



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.49

giovedì 19 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassirya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio: La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Una candidatura di bandiera.
Nei Paesi scandinavi dell'Unione
Europea la pressione fiscale



supera il 50 per cento. Adesso
il primo ministro italiano avverte
25 milioni di europei che è stupido

pagare le tasse. E sventola
la bandiera dell'evasione.
Il prestigio dell'Italia è assicurato.

Iraq, non c'è pace nell'Ulivo

Senato, la lista unitaria non partecipa al voto ma 14 Ds e 4 della Margherita dicono no
Contrari Verdi, Pdc, Rifondazione. La Quercia ripete: eravamo e siamo contro la guerra

LA NUOVA QUESTIONE MORALE

Giovanni Berlinguer

È tramontata in Italia la questione morale, oppure si è ingigantita assumendo forme nuove e dimensioni maggiori rispetto a vent'anni fa? Il parlare di etica pubblica è una vana predicazione, oppure ci avvicina al cuore dei conflitti politici e sociali che stiamo vivendo? Il tema venne alla ribalta all'inizio degli anni ottanta, come critica della politica di allora. Ci sono due date ravvicinate che ne segnano l'avvento. La prima è il 28 ottobre 1980, con l'arresto dell'ex comandante della Finanza generale Raffaele Giudice, e la fuga all'estero del Capo di stato maggiore Donato Lo Prete. L'imputazione è di associazione a delinquere, contrabbando, corruzione e falso, in combutta con politici dei partiti governativi. La vicenda, basata sull'import-export di petrolio, fu definita da Panorama come "la rapina del secolo" e rese agli associati 2.500 miliardi. La seconda data, subito dopo, è il 23 novembre.

SEGUE A PAGINA 27



DIVISI PERCHÉ

Pasquale Cascella

A favore i 153 della maggioranza, contrari 52 dell'opposizione che si autodefinisce pacifista o radicale, tra cui 14 esponenti dei Ds e 4 della Margherita, astenuto un leghista confuso. E quelli della lista unitaria, attesi alla prima prova politica? In piedi, immobili, silenti e severi sono rimasti ai loro posti senza votare né sì, né no né ni. «È la contestazione del governo più forte», ha puntualizzato Gavino Angius, rivendicando la linearità della battaglia combattuta strenuamente in aula.

SEGUE A PAGINA 3

Ninni Andriolo

Disastro Iraq

Attacco alle truppe polacche:
11 iracheni morti, decine di soldati feriti



FONTANA A PAGINA 4

Pensioni

Il governo: a 60 anni
e 35 di contributi
Si va allo scontro

MASOCCO A PAGINA 14

Berlusconi da casa in onda su «Radio io»

Il premier sequestra «Radio anch'io» e la riserva per sé ogni settimana. Nuovo attacco a Prodi

Marcella Ciarnelli

ROMA «Decenza e decoro vorrebbero che Prodi si dimettesse dalla Commissione Ue visto che si sta impegnando nella campagna elettorale europea». Senza decenza e senza decoro il presidente del Consiglio è andato all'attacco dell'avversario che dice di non temere ma che, evidentemente, non gli fa dormire sogni tranquilli.

SEGUE A PAGINA 5

'Ndrangheta

Catturato Morabito
Era nella lista
dei «superlatitanti»

FIERRO A PAGINA 9

Intesa Schröder-Blair-Chirac. In questa foto manca qualcuno



Il presidente francese Chirac, il Cancelliere tedesco Schröder e il Primo ministro inglese Blair

MARSILLI A PAGINA 13

SCACCO MATTO ALL'ITALIA

Valdo Spini

Comunque lo si valuti il vertice dei «tre grandi» tra Blair, Chirac e Schröder a Berlino rappresenta un avvenimento di grande importanza, che va considerato in tutte le sue implicazioni. Forse non serve nemmeno, come ha fatto l'altro giorno Sergio Romano, mettere in evidenza le differenze intercorrenti tra questi Paesi, visto che in genere ci si incontra proprio per confrontarsi sulle questioni aperte.

SEGUE A PAGINA 13

Riforme

QUANTI DELITTI IN TUO NOME

Sergio Zavoli

Rimango di una mia vecchia opinione: che non c'è mai tanto bisogno di politica come quando essa stessa sembra autorizzarci a voltarle le spalle. D'altronde, se un parlamentare non lo credesse, finirebbe per essere quell'influente personaggio pubblico cui Cechov assegna un ruolo solo virtuale, descrivendolo totalmente privo di realismo, anzitutto, politico. Eppure vado scoprendo che esiste una virtualità addirittura strumentale, cioè messa al servizio di un progetto - il Senato regionale - la cui natura politica è a tal punto manomessa e banalizzata da dover suscitare un allarme civile di singolare rilevanza. Ma, a questo proposito, mi domando che cosa stia percependo il Paese delle forme e della sostanza del nuovo disegno legislativo in una materia costituzionale di grande e delicato profilo.

SEGUE A PAGINA 26

Il film sul mobbing

L'URLO DELLA COMENCINI

Walter Veltroni

Certe volte il cinema fa male. Fa male allo stomaco, al cuore. Fa venire la sensazione che certe sofferenze, certe ingiustizie non siano sopportabili da chi vede una storia scorrere davanti ai suoi occhi. Può accadere per il «Monsieur Verdoux» di Chaplin o per il ragazzo selvaggio di Francois Truffaut. Ma ci sono film che parlano di realtà. Sono film: una sceneggiatura, degli attori, un montaggio, delle musiche, un cartellone pubblicitario. Ma tutto questo è la confezione, bella o brutta, di storie di persone semplici, di gente comune. Storie che possono accadere, che accadono mentre ti sistemi sulla sedia della multisala.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo
L'impunito

Silvio Berlusconi non si candida come rappresentante del popolo, anche considerando che non è eleggibile, ma come mito e modello universale di comportamento. Anzi, secondo il suo cappellano di corte, si propone ormai come spettacolo di se stesso, dopo essersi fabbricato, attraverso lo spettacolo, un popolo di telespettatori come surrogato del popolo sovrano. E se in tribunale si è difeso strenuamente dai giudici «comunisti» che hanno solo vinto un concorso, in tv Berlusconi dice apertamente: la legge sono io. E si fa un vanto degli stessi reati di cui è stato accusato. Eccoli infatti proclamare che l'evasione fiscale è una scelta morale, dato che, notoriamente, la sua azienda è stata condannata per aver corrotto la Guardia di Finanza. Anche se, è ovvio, sono stati alcuni solerti dipendenti a fare una colletta per procurarsi quelle poche centinaia di milioni da inserire nella bustarella. Per coerenza, la prossima tappa della strategia berlusconiana potrebbe essere quella di sostenere che, se uno ha il progetto politico e culturale di impossessarsi di una casa editrice, è moralmente comprensibile che arricchisca (s'intende, tramite dipendenti volenterosi) i giudici incaricati di decidere sulla questione.

La polemica sugli intellettuali

COLPA DELLA TV

Roberto Cotroneo

Ieri Romano Luperini ha aperto una discussione sulla crisi della cultura di questi anni. Rispetto soltanto a trent'anni fa. Trent'anni fa Dario Fo scriveva *Mistero Buffo*, Italo Calvino *Il castello dei destini incrociati*, pubblicavano libri Fortini e Caproni, Pier Paolo Pasolini raccoglieva in volume gli *Scritti corsari*, Elsa Morante scatenava furibonde discussioni con *La Storia*.

SEGUE A PAGINA 24

COLPA VOSTRA

Aldo Busi

Siccome la giornalista stava smistando gli arrivi e l'occhio mi è caduto sul titolo in prima pagina «Intellettuali, non è una voce», prima ho comperato l'allegato quotidiano e poi ho visto di che testata si trattava, *l'Unità*, appunto. Letto l'incipit, non certo trascinate, sono poi andato a pag. 24 per il seguito e di nuovo l'occhio, anziché cadermi sulla prima riga, m'è caduto sull'ultima frase.

SEGUE A PAGINA 24

CONVEGNI di COMMUNITAS 2002

**PUO' L'IMPRESA AVERE FINI SOCIALI?
L'esperienza Olivettiana**

MILANO - sabato 21 Febbraio 2004
ore 9.30 - 13.00

Teatro dei Filodrammatici - Via Filodrammatici 1

Saluto e introduzione
Laura Olivetti
Presidente Fondazione Adriano Olivetti

Il concetto di imprenditoria umanistica di Adriano Olivetti
La Olivetti nel contesto internazionale
La Olivetti e il sindacato negli anni '50
Adriano Olivetti Editore
Management: lo stile Olivetti
Impresa, Identità, Territorio
Corporate Governance e responsabilità sociale dell'impresa
La scomparsa dell'Italia industriale
Contributi di

Nerio Nesi
Franco Tatò
Bruno Trentin
Nello Ajello
Elserino Piol
Renato Soru

Fiorella Ghilardotti
Luciano Gallino
Furio Colombo
Franco Ferrarotti